

LAVIS. Il cambio al vertice della cantina potrebbe significare un' inversione di strategia

«La Vis» in mano a Vittorio Brugnara



Roberto Giacomoni



Vittorio Brugnara

LAVIS - Il colosso «La Vis» - che scricchiola sotto il peso dell'indebitamento milionario e che ha un bisogno assoluto di trovare un riequilibrio finanziario - si affida ad un uomo di banca in pensione. **Vittorio Brugnara**, direttore della Cassa Rurale di Giovo fino alla primavera 2009, è infatti il nuovo presidente della cantina «La Vis». La nomina è arrivata un po' a sorpresa, ufficializzata con un'intervista al telegiornale regionale rilasciata ieri dal neo presidente.

Classe 1949, Brugnara ha lavorato come direttore alla rurale cembrana per 12 anni. Originario di Verla di Giovo (dove possiede anche un appezzamento coltivato a uva) ora vive a Cagnola con la moglie e i tre figli. Un cambio di vertice che arriva dopo un periodo molto duro per la cantina lavisana, condizionata dai debiti milionari. Anche se il presidente uscente **Roberto Giacomoni** (al vertice dal 1988) resterà in sella all'interno del Cda

e continuerà a mantenere gli incarichi attuali nelle aziende collegate a La Vis. Il passaggio di consegne può però essere interpretato anche come una sorta di fallimento del cosiddetto «terzo polo» del vino: oltre a Cavit (da cui Lavis si separò negli anni scorsi) e Mezzocorona, c'era infatti anche la cantina lavisana a giocare la casacca da terzo moschettiere. C'è ora da capire se il cambio al vertice sia un segnale di ammorbidimento verso il «Piano

Pedron», sempre respinto con forza da La Vis, che ora potrebbe invertire la rotta. Un riassetto finanziario che prevede - è una delle soluzioni - la dismissione delle controllate aziende toscane e di Casa Girelli per fare «cassa». Casa Girelli dovrebbe finire proprio nell'orbita Cavit. E in ogni caso la fine di un'epoca, anche se a Giacomoni va riconosciuto il merito di aver introdotto, all'inizio del suo mandato, la zonizzazione della produzione.

LAVIS/GIOVO

Centralina elettrica allo Zambel, le relazioni familiari. Ma per la Provincia è tutto regolare

Le parentele nella gestione dell'energia

TRENTO - Una fontana di polemiche: fa discutere la composizione societaria di Fontana Power, la srl che sta costruendo e gestirà la centrale idroelettrica ai piedi dello «Zambel», la serra di San Giorgio. I lavori nel cantiere - ricordiamo - negli scorsi giorni, avevano scatenato la rabbia dei contadini, che si erano visti provvisoriamente deviare le acque dell'Avisio e le condotte irrigue rimaste a secco. Con la liberalizzazione della produzione di energia, i privati hanno ampio spazio di manovra. Amministratore unico di Fontana Power è l'ingegner **Carlo Rossi**, progettista dell'opera. Nel 2005 era stato **Giuseppe Fontana**, medico di Lavis, a presentare domanda di concessione (nel maggio 2009, al medico, con interessi nel settore idroelettrico, è subentrata Fontana Power srl). La società vede come socia principale, al 90%, **Mirella Rigotti**, pensionata dei Sorni di Lavis. Il restante 10% appartiene a **Daria Stringari**. Gli ultimi tre protagonisti sono legati, a vario titolo, all'ingegner **Vittorio Cristofori**, dirigente del Servizio utilizzazione acque pubbliche della Provincia. **Giuseppe Fontana** è cognato dell'ingegner Cristofori, **Mirella Rigotti** è sua madre e **Daria Stringari** è la moglie.

È una famiglia impegnata nel settore, pubblico, dell'energia e dell'acqua. Daria Stringari è infatti ingegnere del Servizio pianificazione energetica e incentivi della Provincia. È un grande business, quello dello «Zambel»: la società Fontana potrà sfruttare la portata del «salto» tutto l'anno, derivando acqua dall'Avisio, a monte della serra: a valle dell'opera di presa del Consorzio irriguo Avisiano, la portata media di 1.400 litri al secondo e massima di 2.800, per produrre, sul salto di 15,50 metri, la potenza nominale media di 212,75 kW. Il fatto che vi sia un forte legame fra il dirigente provinciale e la società privata non rappresenta una violazione di legge, si spiega in Provincia. Nulla di irregolare, nulla di illegale, spiegano negli uffici di Piazza Dante. Il contenitore è privato, ma il «contenuto» è pubblico. Lo aveva detto Cristofori, interpellato sulle parentele: «Tutto è chiarito - aveva dichiarato - lo ho segnalato questo aspetto di incompatibilità e così l'incompatibilità è stata risolta (...). Io sono a posto perché la competenza è stata affidata ad altri (la concessione è stata rilasciata dal dirigente del Dipartimento urbanistica e ambiente, **Fabio Scalet**, ndr). Io non ho fatto al-



Zambel, la serra di San Giorgio. I lavori per la realizzazione della centrale idroelettrica

cun atto riguardante quella società, di cui non mi occupo». E la posizione della moglie? La legge provinciale sulle incompatibilità dei dipendenti pubblici è la numero 3 del 1997. L'articolo 47 dice che «i dipendenti della Provincia non possono esercitare attività industriali, commerciali o professionali». «Fuori dall'orario di servizio - si legge - possono essere autorizzati a svolgere attività saltuarie ed occasionali o comunque altre attività indicate come compatibili dalla giunta provinciale (...). La giunta provinciale provvede con regolamento a determinare i criteri secondo i quali i dipendenti dell'amministrazione provinciale possono essere autorizzati ad assumere impieghi o in-

carichi presso altri soggetti pubblici o privati». Il problema, a quanto pare, stando all'interpretazione della legge e del regolamento (decreto del presidente della Provincia, 39/2008) non si porrebbe nel caso specifico perché non si tratta di amministrazione diretta. Verificati gli ultimi tre anni - si fa sapere dalla Provincia - non si è rilevata alcuna richiesta di autorizzazione da parte dell'ingegner Stringari. «Sul fatto se fosse tenuta a richiedere l'autorizzazione, essendo tutte le disposizioni regolamentari incentrate sugli incarichi, vi è il dubbio che l'adempimento sia obbligatorio, nel caso la stessa non abbia assunto nella società alcuna carica». **Do.S. e A.Tom.**

IN BREVE

MEZZOLOMBARDO

Via Trento: Zeni critico
L'imprenditore Umberto Zeni non accetta i possibili strumenti messi in campo dalla giunta comunale per far fronte ai danni che potranno scaturire dalla chiusura di via Trento. E ribadisce che le lettere di licenziamento sono già pronte. «Pensare che il Comune paghi gli interessi su un'apertura di credito non ha senso - attacca Zeni - Il risparmio per un'impresa di quanto sarebbe? 1.000 euro? Non è così che si può risolvere il problema». Il tempo a disposizione per trovare un accordo sembra ormai ridotto all'osso. Quindi 15 dipendenti rischiano di trovarsi senza lavoro a partire dai prossimi giorni.

MEZZOLOMBARDO

«San Pero» e gli alpini
Oggi e domani, all'interno della sagra «de San Pero», è in programma la festa degli alpini. Si parte oggi alle 18.30 con la presentazione, in sala Dallabrida, dell'ultima fatica storiografica di Paolo Dalla Torre che presenterà un libro su Mezzolombardo. In serata, nel parco adiacente, musica e balli con collegamento in diretta con canale Italia. Domani il gruppo Alpini darà invece supporto nell'organizzazione della sagra.

VAL DI CEMBRA

Partita la raccolta di firme tra i comuni per l'alternativa a Metroland

Treno dell'Avisio, c'è la petizione



Il comitato plaude all'apertura dell'assessore Pacher pronto a confrontarsi sui diversi progetti

VAL DI CEMBRA - Nei comuni della val di Cembra è iniziata la raccolta di firme per la petizione popolare a favore del progetto di treno dell'Avisio, alternativa a «Metroland». Intanto, «Metroland» devia, rispetto all'ipotesi originaria. Abbandona l'impraticabile galleria di 27 chilometri tra Borgo e Cavalese e «tocca» la Val di Cembra, da Pergine a Soraga con snodo al «Ponte dell'amicizia» tra Faver e Segonzano: 59 km complessivi, 21 da Soraga a Cavalese, 20,5 da qui alla val di Cembra e altri 17,3 fino a Pergine. L'ultima ipotesi, appunto. L'assessore ai trasporti della Provincia, **Alberto Pacher**, l'ha dichiarato all'Adige (18 giugno scorso, ndr): «L'idea di passare in val di Cembra è prevalente, per servire anche quel bacino d'utenza importante con qualche fermata». Il comitato «Per non perdere il treno - trenino dell'Avisio» prende nota «con moderata soddisfazione della rinuncia, da parte delle istituzioni provinciali, del progetto della galleria Borgo-Cavalese, a conferma», scrive in un documento, «che la nostra contestazione alla sua realizzazione era giusta». Di più: il comitato «con soddisfazione apprezza l'apertura di-

mostrata dall'assessore Pacher, sottolineando che solo con il dialogo, senza pregiudiziali né intransigenze si possa arrivare alla stesura di un progetto che soddisfi appieno il diritto ad una mobilità di un'intera comunità, valli di Fiemme e Fassa comprese». I referenti del comitato - **Luciano Nardin, Renato Gotardi, Giuliano Poier, Herman Lorenzi e Renata Magnabosco** - avanzano però riserve di sostanza sulla nuova ipotesi di «Metroland» via val di Cembra. «All'interno della valle la fermata prevista è una, al «Ponte dell'amicizia»: così si escludono di fatto i residenti della bassa e alta valle dall'utilizzo del treno». In altre parole, «la soluzione prospettata da Metroland è solo una risposta parziale alla richiesta di mobilità delle comunità residenti in valle, con il motto «accontentiamoci tutti» non si accontenta nessuno. Pergine, poi, come capolinea non sembra soddisfare né i residenti delle valli dolomitiche né tantomeno i residenti della valle di Cembra, da sempre gravitanti sull'asse atesina, con Trento come principale destinazione». Il comitato evidenzia, invece, che nello studio di fattibilità Qnex per contro di Transdolo-

mites, «le fermate previste all'interno della valle sono quattro, Giovo, Cembra, Faver, Grumes (con la fermata di Faver dedicata, via Ponte dell'amicizia, alle utenze di Segonzano), più una fermata prossima alla valle (Capriana), che saranno comunque sufficienti a garantire la mobilità ad un maggior numero di utenti possibile». Inoltre, il «trenino», a differenza di Metroland, «permette di uscire di casa senza mezzo proprio avendo come destinazione più località e il centro cittadino senza dover cambiare mezzo». Il treno, come in Austria e Germania, «all'interno della cinta urbana potrebbe trasformarsi in metrò, tanto da rendere inutile anche la realizzazione del previsto sistema Val per Trento». La considerazione finale, in attesa di incontrare in luglio l'assessore Pacher, concerne le ricadute socio-economiche della soluzione trenino dell'Avisio: «Nuovi stimoli economici e sociali per attivare nuove famiglie si avrebbero con il passaggio di una linea ferroviaria modulata e strutturata per coinvolgere anche i centri minori, arrestando così l'abbandono a cui purtroppo le località minori di montagna sono soggette».

Lavis | Sagra tradizionale, ma col marchio Ecofesta

Una festa di paese a rifiuti zero «Porteghi e spiazzi», 14ª edizione



La festa «Porteghi e Spiazzi» (nella foto l'edizione 2009) torna per la quattordicesima volta: all'insegna dell'ecologia

LAVIS - Zero rifiuti, musica, sport e animazioni per bambini alla 14ª edizione dei «Porteghi e Spiazzi». Anche quest'anno, come la passata stagione, l'obiettivo della Pro-LoCo, e di tutte le associazioni coinvolte, è di fare festa senza produrre inquinamento e rifiuti. Quindi, la 14ª edizione della tradizionale festa lavisana avrà il marchio «Ecofesta», e la parola d'ordine sarà «no plastica e meno rifiuti!». In ogni portico, infatti, i visitatori troveranno informazioni sul metodo virtuoso utilizzato, che comprende materiali biodegradabili o semplicemente i piatti in ceramica. I nove portici, contraddistinti da un colore diverso come se un arcobaleno abbracciasse l'intero paese, offriranno intrattenimento diversi piatti tradizionali. A movimentare i portici con cibo, bevande e intrattenimenti saranno C.R.C.S Paganella, Vigili del Fuoco Volontari di Lavis, Gruppo Radiantistico Lavis, Lega Pasi Battisti e unione famiglie trentine all'estero, Gruppo Strumentale Giovanile, U.S. Lavis, Club 3P Lavis, Donne Rurali, Gruppo Alpini. La 18ª edizione sarà caratterizzata da musica per cantare e ballare e tanto sport con la gara ciclistica 3° trofeo Cassa Rurale Lavis-Valle di Cembra e con il torneo nazionale di pallanuoto presso la piscina. La gran novità di quest'anno sarà rivolta ai più piccoli con spazi interamente dedicati a loro tra divertimento e laboratori creativi, in Via Matteotti e in Piazza Mancini. **An. Ca.**